



Coordinamento per i diritti delle persone con disabilità

nella Regione Siciliana - Onlus -

Sede Legale: Via Lombardia, 4 - 90144 Palermo tel. 091/307426 fax 091/7300333

Sede Operativa: Via Belgio, 4/d - 90146 Palermo tel./fax: 091/515326

E-mail: salvatorecrispi@libero.it

www.coordinamentohassodisabilita.it

Assemblea Cittadina del 17 Luglio 2007

L'ampia, puntuale e precisa legislazione nazionale e della Regione Siciliana, in cui brilla come ultimo arrivato il Piano triennale a favore delle persone con disabilità, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 4 del 27 gennaio 2006, fa risaltare con maggiore evidenza le inadempienze con la conseguente assenza e carenza di servizi e di interventi a favore delle stesse persone con disabilità e delle loro famiglie nel Comune di Palermo.

Il servizio di assistenza domiciliare, già carente e comunque a cui possono accedere solo 100 disabili, a cui è stata chiesta una compartecipazione, i cui parametri sono troppo elevati per una difformità interpretativa sulla circolare dell'Assessorato Regionale della Famiglia, va, in ogni caso, potenziato.

Su questo argomento è opportuno aprire una riflessione, poiché questo servizio, rivolto a mantenere il più a lungo possibile la persona disabile nel tessuto familiare e sociale di appartenenza, deve essere snello e agile per rispondere con efficacia alle reali necessità; ma esso deve, anche, garantire prestazioni di qualità ad un numero più elevato rispetto ai 100 disabili previsti annualmente, ai quali in ogni caso deve essere chiesta una compartecipazione (ammesso che questa richiesta sia in linea con la vigente legislazione, considerato che il servizio è indirizzato a persone con disabilità grave) deve essere calcolato solo sul reddito della stessa persona con disabilità e non sull'intero nucleo familiare.

Il servizio di trasporto, reso con le scuole, va allargato per permettere a più alunni disabili di usufruirne, in ogni caso i mezzi utilizzati, che molto spesso, a causa della loro vetustà, sono in officina (sono stati acquistati alla fine degli anni ottanta) devono essere sostituiti.

Il trasporto con i luoghi di terapia è assicurato, anche se in maniera non molto continua, alle singole persone disabili con i propri mezzi, adeguatamente attrezzati.

Su questo aspetto anche rispetto al trasporto più in generale, per usufruire, per esempio, del tempo libero e delle attività ludiche, occorre fare un discorso complessivo che investa la possibilità di creare, guardando ad esperienze consolidate di altre città del nord Italia, un servizio di trasporto unico in modo da permettere alle persone con disabilità, in base alle loro necessità, di poter essere tranquille in relazione alle incombenze quotidiane, a cui sono chiamate.

L'assistenza igienico-personale nelle scuole è carente, tanto è vero che nel presente anno scolastico ci sono state, provenienti da diversi genitori e diversi

alunni con disabilità ed anche da diversi Istituti scolastici, delle lamentele e delle proteste contro la mancanza di questa figura, che rischiava di pregiudicare l'anno scolastico dello stesso alunno con disabilità.

A questo si deve aggiungere che il Comune di Palermo è totalmente assente, invece, nel fornire l'assistenza specialistica (recenti sentenze della Corte di Appello, per esempio, di Salerno, hanno imposto ad un Comune della Provincia di erogare questo servizio con mediatori della comunicazione).

Le prospettive su questo aspetto non sono favorevoli, poiché, per esempio, per l'assistenza igienico-personale gli organi di informazione, nelle settimane scorse prospettavano l'interruzione ed il taglio di questo servizio nella città di Palermo per l'anno scolastico che inizierà a settembre; invece tale servizio è indispensabile per garantire agli alunni disabili ed ai loro genitori una tranquilla permanenza nell'anno scolastico.

Per l'inserimento in questo ambito degli alunni disabili è necessario che i Comuni con sollecitudine e continuità si inseriscano nei Gruppi di Lavoro misti sia dei singoli Istituti scolastici sia dei Comitati tecnici dei Centri territoriali di risorse sull'handicap (CTRH) sia nel Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale (GLIP) dell'Ufficio scolastico provinciale di Palermo, poiché l'integrazione scolastica degli alunni disabili non è un problema da sottovalutare, ma è un'azione, che deve essere incrementata, che può dare buoni risultati, se c'è una sinergia continua tra Comune, Ufficio scolastico provinciale e Azienda USL 6.

La mancanza sul territorio di Centri socio-educativi provoca quotidiani e incommensurabili disagi alle persone con disabilità ed ai loro familiari che vivono nella città di Palermo; sarebbe necessario realizzare almeno un Centro socio-educativo nel territorio di ciascuna delle otto Circostrizioni in cui è divisa la città di Palermo, invece l'Amministrazione tenta di sopperire a questa carenza affidando progetti alle singole Associazioni; prima questi affidamenti avevano un senso compiuto ed importante, poiché si trattava di progetti di un anno o di sei mesi, che potevano intraprendere un percorso serio e finalizzato; ora, invece, gli stessi progetti vengono affidati per due - tre mesi con grave danno sia delle Associazioni, sia, soprattutto, delle persone disabili, che perdono quello che hanno faticosamente guadagnato in termini di conoscenza delle proprie potenzialità nel periodo di attività dello stesso progetto.

Attualmente vi sono due o tre progetti, che sono stati finiti l'anno scorso che sono in attesa di riprendere il breve periodo di attività, quando sarà approvato il Bilancio comunale.

In ogni caso, i progetti, indirizzati all'assistenza alle persone, devono avere caratteristiche di servizio per un periodo non inferiore a due - tre anni di attività, proprio per non abbandonare le persone disabili, facendo perdere loro il minimo di autonomia e di autostima conquistate durante le attività del progetto e del servizio.

Le barriere architettoniche, della comunicazione, sociali, vanno abbattute con perseveranza e sinergia, per garantire ad ogni persona l'autonomia e la mobilità possibili.; per esempio per quanto riguarda le barriere architettoniche che sono più visibili: molti palazzi pubblici, o aperti al pubblico, hanno eliminato gli ostacoli fisici, molti marciapiedi sono dotati di scivolo, (anche se alcuni di essi hanno delle pendenze impossibili e non conformi alla legislazione vigente), che, però, spesso non sono collegati tra di loro (ad esempio se un disabile in carrozzina è costretto a camminare in mezzo alla strada per trovare lo scivolo sul marciapiede opposto), che denotano una mancanza di coordinamento e di preparazione.

Anche su questo, così come per gli altri problemi affrontati, è necessario un Tavolo di confronto permanente interassessoriale con la partecipazione delle Associazioni di base delle persone con disabilità.

Nel 1999 é stato istituito con determina della Giunta Municipale di Palermo un Comitato interassessoriale, a cui partecipava, il Coordinamento H; questo Comitato ha avuto vita breve a riprova delle difficoltà e della scarsa abitudine ad un lavoro collegiale ed a mettere a disposizione degli altri esperienze, notizie ed informazioni.

Anche se questo Comitato ha sviluppato la sua attività in quattro o cinque riunioni e poi non si è riunito più, la determina della Giunta, con la quale è stato istituito, è ancora pienamente esecutiva, e forse è il caso di ripartire, per questo aspetto, proprio da questo punto di riferimento.

Allargando lo sguardo proprio perché in una linea di continuità indispensabile è necessario assicurare l'assistenza in modo non spezzettato, è fondamentale che il Comune di Palermo in sinergia con l'Azienda USL 6 istituisca, così come del resto è previsto sia dall'art. 14 della legge 328/2000 sia dal Piano triennale a favore delle persone con disabilità una Unità Operativa per la "presa in carico" da cui devono partire tutte le indicazioni e le modalità d'interventi e di servizi, cui la stessa persona con disabilità ha necessità.

A proposito della l. 328/2000 il Distretto socio-sanitario D-42, comprendente Palermo ed altri nove Comuni, ha predisposto il Piano di Zona, in cui sono state previste tre azioni a favore dei disabili (più una, il Progetto Speranza, che è stato ereditato alla legge 162/98 e dall'art. 39 della l. 104/92).

Tranne il Progetto Speranza, le altre tre azioni, dal 2004, quando sono state progettate, a differenza di altre non sono mai partite; eppure prevedono delle attività fondamentali, come il Centro aperto (Comunità-alloggio, di notte, per 6 - 7 disabili e Centro socio-educativo, di giorno) le cure domiciliari, che prevedono l'assistenza per alcune ore al giorno a domicilio, e il Centro Unificato di

Prenotazione (CUP) che dovrebbe garantire la non sovrapposizione d'interventi e di servizi, indirizzati, magari, ad una stessa persona.

Quest'ultimo servizio per varie cause, a quanto pare, non partirà, ma io ho proposto che la somma stanziata per esso, sia spalmata sulle altre due azioni.

Inoltre si deve aggiungere che il Gruppo Piano del D-42, il cui Comune capofila è Palermo, con una lodevole iniziativa ha varato, in accordo col Comitato dei Sindaci, un Regolamento per il suo funzionamento; solo che in questo Regolamento è stato istituito tra gli altri un Tavolo tematico per l'integrazione sociale dei disabili fisici e sensoriali, mentre i disabili psichici, non nominati espressamente nel Regolamento, ricadrebbero nel Tavolo tematico sulla salute mentale.

Questa divisione, che, secondo me, è anacronistica, l'ho evidenziata sia verbalmente, all'interno di una riunione del Gruppo Piano, sia con una lettera, indirizzata, altresì, al Comitato dei Sindaci, poiché questa divisione deve sparire al più presto possibile, per mantenere la visione globale sulla disabilità, così come è voluto dalla legislazione vigente.

Ho fatto questo elenco di problemi sui quali ciascuno di Voi deve esprimere se vuole la propria opinione e il proprio commento, poiché l'Assemblea odierna vuole ricercare su tutti o su alcuni dei problemi elencati delle azioni unitarie e compatte per costringere l'Amministrazione Comunale di Palermo "a svegliarsi" dal suo torpore e ad alleviare i disagi quotidiani, spesso drammatici delle persone con disabilità e dei loro familiari, offrendo loro servizi ed interventi di qualità con condizioni di vita sempre più dignitose.

I fatti drammatici, accaduti alla famiglia Crapanzano, sono elementi sufficienti per dire basta all'Amministrazione per queste inadempienze e per chiedere maggiore attenzione per le politiche sociali.